

Prot.802/26/P

Roma, 10 settembre 2026

Al Sig. Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - **Pres. Stefano Carmine DE MICHELE**
Al Sig. Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - **Dott. Massimo PARISI**
Al Sig. Direttore Generale del Personale del D.A.P. - **Dott.ssa Rita RUSSO**
R O M A

e, per conoscenza,

All'Ufficio III Relazioni Sindacali della D.G.P. del D.A.P. - **Dott.ssa Ida DEL GROSSO**
R O M A

**OGGETTO: Mancato pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale del
Corpo di Polizia penitenziaria – Sollecito alla tempestiva liquidazione delle
competenze maturate e richiesta di intervento urgente**

Questa Organizzazione Sindacale intende sottoporre nuovamente alla Vostra attenzione la grave e persistente problematica relativa al **mancato, ovvero parziale e tardivo, pagamento delle competenze maturate dal personale del Corpo di Polizia penitenziaria per le prestazioni di lavoro straordinario regolarmente effettuate e debitamente autorizzate.**

La questione, già oggetto di precedenti segnalazioni e vertenze sindacali, assume carattere di particolare rilevanza, non soltanto sotto il profilo economico, ma anche sotto quello **contrattuale, organizzativo e della tutela del personale**, considerato il contesto operativo nel quale tali prestazioni vengono quotidianamente rese.

È noto, infatti, come il personale di Polizia penitenziaria sia chiamato da tempo a fronteggiare una situazione caratterizzata da **gravi e croniche carenze di organico, elevati carichi di lavoro, ricorso sistematico alle prestazioni aggiuntive e significative difficoltà organizzative**, alle quali si aggiungono le particolari condizioni di stress e responsabilità connesse allo svolgimento del servizio penitenziario.

In tale contesto, il ricorso al lavoro straordinario non può essere considerato quale ordinario strumento di compensazione delle strutturali carenze di personale, né può tradursi in un **ulteriore e indefinito aggravio del carico lavorativo individuale.**

Al contrario, le prestazioni straordinarie rese dal personale costituiscono attività lavorativa effettivamente prestata nell'interesse dell'Amministrazione e, in quanto tali, **devono trovare piena e tempestiva remunerazione secondo quanto previsto dalla disciplina contrattuale e dalle disposizioni vigenti.**

La problematica ha assunto dimensioni ancora più rilevanti nel corso del periodo estivo, durante il quale il personale ha ulteriormente incrementato il ricorso alle prestazioni straordinarie al fine di assicurare la necessaria copertura dei posti di servizio e la continuità operativa degli istituti penitenziari.

Tali prestazioni hanno consentito, in numerose realtà, di evitare che le carenze di organico determinassero ulteriori criticità sotto il profilo della **sicurezza, della vigilanza e della funzionalità degli istituti**, garantendo all'Amministrazione la continuità dei servizi essenziali.

Il tutto è avvenuto attraverso il sacrificio personale degli appartenenti al Corpo, molti dei quali hanno dovuto **rinunciare, differire o comprimere periodi di congedo, riposi e tempi di recupero**, oltre a sopportare un carico di lavoro già particolarmente gravoso.

Appare pertanto **inaccettabile e non ulteriormente sostenibile** che, dopo aver richiesto e utilizzato tali prestazioni lavorative, l'Amministrazione non provveda alla loro tempestiva remunerazione.

In numerose realtà territoriali, infatti, risulta che le competenze relative al lavoro straordinario siano rimaste **integralmente insolute per diversi mesi**, mentre in altri casi siano state corrisposte soltanto in minima parte, lasciando il personale in attesa della liquidazione delle ulteriori somme maturate, senza che siano state fornite indicazioni sufficientemente certe in ordine ai tempi di pagamento.

Questa Organizzazione Sindacale è consapevole delle difficoltà che l'Amministrazione rappresenta con riferimento al reperimento e all'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie.

Tuttavia, **le difficoltà finanziarie, contabili o organizzative dell'Amministrazione non possono essere trasferite sul personale né possono costituire motivo per procrastinare sine die il pagamento di prestazioni lavorative già rese.**

Si evidenzia, infatti, che il personale non può essere chiamato a sostenere contemporaneamente il peso delle **carenze di organico, dell'eccessivo ricorso al lavoro straordinario, della compressione dei periodi di riposo e congedo e, da ultimo, anche quello derivante dal mancato pagamento delle prestazioni effettuate.**

Un simile cumulo di sacrifici rischia di determinare un ulteriore e ingiustificato aggravamento delle condizioni lavorative del personale, incidendo negativamente sul **benessere organizzativo, sulla motivazione, sulla qualità della prestazione lavorativa e, conseguentemente, sull'efficienza e sulla sicurezza dei servizi istituzionali.**

Non può essere infatti ignorato che la retribuzione costituisce il corrispettivo della prestazione lavorativa resa e che il rispetto dei tempi di corresponsione delle competenze spettanti al dipendente rappresenta un elemento essenziale del rapporto di lavoro, da valutarsi anche alla luce dei principi di **correttezza e buona fede nell'esecuzione del rapporto**, nonché della disciplina contrattuale applicabile al personale del Comparto Sicurezza e Difesa.

In questa prospettiva, il mancato o tardivo pagamento delle competenze non può essere considerato una questione meramente contabile o amministrativa, soprattutto quando riguarda prestazioni già effettuate, richieste dall'Amministrazione e necessarie ad assicurare la funzionalità dei servizi.

È inoltre necessario evitare che il ricorso reiterato alle prestazioni straordinarie, determinato da carenze strutturali di organico, finisca per trasformarsi in un **meccanismo ordinario di compensazione delle insufficienze organizzative**, con conseguente trasferimento sul personale degli oneri derivanti da problematiche che devono invece essere affrontate e risolte dall'Amministrazione attraverso adeguate politiche di programmazione, organizzazione e reperimento delle risorse.

Alla luce di quanto sopra, questa **USPP** chiede alle SS.LL. di voler assumere, con la massima urgenza, ogni iniziativa di competenza affinché:

1. **siano immediatamente ricognite tutte le competenze maturate dal personale per lavoro straordinario già effettuato e non ancora liquidato**, con particolare riferimento alle somme arretrate;

2. **sia garantita la tempestiva liquidazione dell'integrale ammontare delle spettanze dovute**, evitando ulteriori e ingiustificati differimenti;
3. siano individuate e rese note **tempistiche certe e uniformi** per la corresponsione delle somme ancora dovute, assicurando omogeneità di trattamento al personale appartenente ai diversi istituti e articolazioni dell'Amministrazione penitenziaria;
4. siano reperite con la massima urgenza **le risorse finanziarie necessarie a garantire il pagamento integrale delle prestazioni già rese**, senza che le difficoltà di natura finanziaria possano continuare a ricadere sui lavoratori;
5. venga assicurato, per il futuro, un sistema di programmazione e liquidazione delle prestazioni straordinarie idoneo a evitare il ripetersi di situazioni di ritardo che, oltre a ledere le legittime aspettative economiche del personale, finiscono per compromettere il rapporto fiduciario tra lavoratore e Amministrazione.

Questa Organizzazione Sindacale ritiene, in particolare, che **non sia ulteriormente sostenibile chiedere al personale ulteriori sacrifici in termini di prestazioni lavorative, disponibilità, rinuncia o differimento dei periodi di riposo e congedo, senza contestualmente garantire il puntuale riconoscimento economico delle attività già svolte.**

Il personale di Polizia penitenziaria ha già dimostrato, anche in presenza di condizioni operative particolarmente gravose, un elevato senso di responsabilità e spirito di servizio, assicurando la continuità dei servizi e la sicurezza degli istituti attraverso un ricorso sempre più intenso alle prestazioni aggiuntive.

Non può tuttavia pretendersi che tale disponibilità diventi illimitata e che il costo delle inefficienze organizzative e delle carenze strutturali venga ulteriormente scaricato sui singoli lavoratori, sino a comprendere anche il ritardo nella corresponsione della retribuzione dovuta per prestazioni già rese.

Per tali ragioni, si sollecitano le SS.LL. a voler intervenire con la massima urgenza, assicurando il **riconoscimento e il pagamento integrale delle competenze maturate**, nonché fornendo a questa Organizzazione Sindacale un **riscontro formale in ordine alle iniziative intraprese, alle risorse disponibili e alle tempistiche previste per la definitiva regolarizzazione delle somme ancora dovute.**

In assenza di un concreto e tempestivo riscontro, questa Organizzazione Sindacale si riserva di **valutare ogni ulteriore iniziativa nelle competenti sedi, anche a tutela dei diritti economici e contrattuali del personale rappresentato.**

Confidando in un sollecito intervento, si resta in attesa di un urgente e concreto riscontro.

Distinti saluti.-

IL PRESIDENTE
Dott. Giuseppe MORETTI
